## AFRICA O ASIA LA CULLA DELL'UMANITÀ?

FIORENZO FACCHINI

nche un dente può offrire osservazioni interessanti per ippotizzare una nuova specie fossile attraverso la ricostruzione della taglia dell'animale, dell'alimentazione e dell'ambiente di vita. Nella paleontologia si conoscono alcuni casi classici. La scoperta dei numerosi reperti del Sinantropo nella grotta di Choukoutien vicino a Pechino nel 1929 fu preceduta dalla segnalazione nel 1926 di un dente scoperto nel 1922 nella grotta di Choukoutien e successivamente nel 1927 di un molare sinistro che Black attribuì a «Sinantropus pekinensis», la denominazione che fu poi data ai reperti rinvenuti in seguito nella grotta di Choukoutien. Denti di Gigantopiteco erano conosciuti nelle farmacie cinesi come denti di drago a cui venivano attribuite proprieta terapeutiche. Ma nel 1956 e negli anni seguenti furono scoperti in varie regioni asiatiche reperti di mandibole con denti simili a quelli a quelli di Gigantopiteco riferiti a un grande scimmione vissuto tra 8 e un milione di anni fa. È di questi giorni l'annuncio su «Proceeding of Royal Institute» del ritrovamento di un dente canino avvenuto in Birmania nel novembre 2008 e riferito a «Canlea megacanina», un Primate vissuto 37 milioni di anni fa. La grandezza del dente e altre



Dente di Primate trovato in Birmania

caratteristiche la distaccherebbero dai Lemuridi, che hanno canini piccoli (le proscimmie salite nei mesi scorsi alla ribalta delle mesi scorsi alla ribalta delle cronache con il ritrovamento in Germania di "Ida", vissuta 47 milioni di anni fa) e farebbero pensare a un antenato degli antropoidei tra i quali vengono ricompresi anche gli ominoidei con le antropomorfe e gli ominidi. Così ritiene Jean-Jacques Jaeger dell'Università di Poitiers, mentre il palentologo Marc Godinot, è piuttosto scettico. Il nuovo fossile non sarebbe del tutto nuovo. nerché è piuttosio scettico. Il muovo fossile non sarebbe del tutto nuovo, perché potrebbe riallacciarsi a «Eosimias» (scimmia dell'alba), protosimiforme della Cina di 45 milioni di anni fa, e a reperti già segnalati nelle montagne Pondungia della Birmania e riferiti a «Pondaungia» e a «Amphipithecus» di 37-33 milioni di anni fa. Questi presentano nella dentatura un mosaico di caratteri lemuroidi e antropoidei e sono stati ritenuti da antropoidei e sono stati ritenuti da alcuni studiosi all'origine delle scimmie catarrine. Da qui a fare del nuovo reperto un antenato degli Ominidi il passo non è breve, ma lunghissimo. Si ripropone comunque il problema della culla dell'umanità: l'Africa o'l'Asia? Aveva ragione l'abate Breuil a dire che la culla dell'umanità è a rotelle. La si unò snostare da una parte e dall'altra ragione i abase bretula d'une che la culla dell'umanità è a rotelle. La si può spostare da una parte e dall'altra a seconda dei ritrovamenti. Eppure i rinvenimenti degli ultimi cinquant'anni, numerosi e distribuiti in epoche diverse nell'Africa e anche in Europa, sembrano non lasciare dubbi. Basti pensare ai depositi del Fayum (Egitto) e di Taqah (nel Sultanato di Oman) con fossili di 32-35 milioni di anni fa che vengono ritenuti all'origine dei Simiformi (Cercopitecidi e Ominoidei). Nella discendenza degli Ominoidei (Driopitecine, Proconsulidi, Kenyapiteco, Sivapiteco) vengono visti reperti prima della divergenza fra Ominidi e Antropomorfe africane. La recente scoperta del fra Ominidi e Antropomorfe africane. La recente scoperta del dente fossile in Birmania non giunge a spostare la culla dell'umanità dall'Africa, nonostante uno sviluppo asiatico di antiche scimmie catarrine abbia qualche evidenza fossile. Siamo però ancora molto lontani dall'uomo. Né vanno dimenticati possibili fenomeni di convergenza per gruppi che poi si sono estinti. L'informazione che si può ricavare dalle dimensioni del dente sembra ancora non sufficiente per un'attribuzione filetica. Non c'è che da attendere nuove scoperte.